

OPERE PUBBLICHE DAL MINISTRO DEL RIFORMA DEI FONDI DESTINATI ALLE FERROVIE APPULO LUCANE E ALLA FERROTRAMVIARIA PER BARI E PER LA CITTÀ METROPOLITANA

Mobilità, da Roma 38,5 milioni

Fra i progetti finanziati, il terminal degli autobus vicino al Conservatorio Piccinni

● Parcheggi per automobili e autobus extraurbani, ammodernamenti e nuove fermate. Grazie a un cofinanziamento di oltre 38,5 milioni di euro.

Anche per Bari e per l'area metropolitana il ministero ai Trasporti e alle Opere Pubbliche stacca l'assegno nell'ambito del fondo di riparto per il trasporto su ferro.

Per la città capoluogo sono quattro gli interventi strategici, molti dei quali già attesi per la fine del 2020. Le Fal su via Cifarelli, nei pressi del Conservatorio «Piccinni», avranno un terminal bus su un suolo di proprietà con 21 stalli, dotati di pensiline e di hall di accoglienza, che promettono di liberare in parte via Capruzzi (dove si attende l'altro capolinea per gli autobus extraurbani) e di collegare l'area alla vicina fermata Bari Scalo con un percorso pedonale in elevazione. Costo dell'opera 3,2 milioni di euro e realizzabile in 18 mesi.

Sempre in casa Ferrovie Appulo Lucane, 18 milioni di euro serviranno al rafforzamento dell'attuale viadotto ferroviario di corso Italia, al raddop-

pio della linea e alla creazione della fermata Libertà, all'altezza dell'istituto Salesiano Redentore e a un intervento che si spingerà sino al sovrappasso stradale di via Pietrocola.

Andranno 5,6 milioni di euro invece al nodo intermodale Villaggio del Lavoratore con una fermata di quartiere lungo la direttrice Modugno nella tratta ferroviaria Bari-Matera e una rotonda di messa in sicurezza allo svincolo, a livelli sfalsati, tra la ex statale 96 e la provinciale 1 Bari-Modugno-Toritto.

A nord della città sarà il turno anche del «park and train» di Lamasinata, in zona San Girolamo-Fesca, una piattaforma di scambio intermodale ferro-gomma sulla linea Bari-Barletta gestita da Ferrotramviaria. Tre i lotti funzionali integrati ma autonomi e per un totale di 10 milioni di euro: un parcheggio da 250 posti auto a servizio diretto della stazione, un altro parcheggio da 750 posti auto, sviluppato dal Comune, e un terminal bus per le linee urbane ed extraurbane.

Nell'area metropolitana invece sor-

ride Bitonto con 7 milioni per la soppressione del passaggio a livello all'incrocio con la strada provinciale per Santo Spirito e la realizzazione di una pista ciclabile a connessione della stazione di Bitonto con la fermata Santi Medici, così da consentire l'incremento della mobilità ciclabile con riduzione del trasporto su gomma. L'opera di soppressione va nella direzione della sicurezza della circolazione ferroviaria e stradale, in quanto il passaggio a livello è interessato da un notevole flusso di treni in entrambe le direzioni (circa 140 treni al giorno) circostanza che comporta tempi molto lunghi di attesa da parte degli utenti stradali, considerando anche il transito dei mezzi pesanti. Sarà quindi prevista una viabilità alternativa a quella che interessa il passaggio a livello e che consenta di spostare i flussi di traffico su strade esistenti, da ampliare ed adeguare alle normative in materia stradale o, in alternativa, da realizzare ex novo. La scelta progettuale è ancora in via di definizione essendo all'esame del Comune alcune possibili alternative. *[Fra. Petr.]*